

Allegato n. 4

PICCOLI SCHIAVI: IL LAVORO MINORILE

Lo sfruttamento dei minori colpisce milioni di bambini e bambine in tutto il mondo.
E NON FA CHE AUMENTARE!

Oggi rappresentano circa il 30% delle vittime. Più di 168 milioni di minori sono costretti a lavorare: di questi, 120 milioni hanno tra i 5 e i 14 anni. Poiché la povertà è la principale causa dello sfruttamento minorile, questo fenomeno è presente soprattutto nei paesi poco sviluppati, che utilizzano i piccoli lavoratori nel settore agricolo, nella pesca e nelle miniere.

Non solo, ma anche nelle industrie e nei laboratori artigianali per produrre, ad esempio, tappeti, scarpe, palloni, o nelle case, come domestici-schiavi.

In Nigeria, nel maggio 2015, il caso di 28 bambini avvelenati in una miniera di questo paese ha portato alla luce una forma di sfruttamento spesso taciuta: l'utilizzo di bambini per lavori molto pericolosi.

Anche Papa Francesco nelle sue omelie ha ricordato i tanti bambini nel mondo che non hanno la libertà di giocare, di andare a scuola e finiscono per essere sfruttati come manodopera. Sollecita inoltre l'impegno della comunità internazionale per la promozione del riconoscimento fattivo dei diritti dell'infanzia

Certo, combattere la piaga del lavoro minorile non è facile. Chiama in causa diversi fattori e una varietà complessa di azioni, che vanno dal garantire un lavoro dignitoso agli adulti al miglioramento della qualità dell'istruzione e della protezione sociale per tutti.

Anche nel caso del lavoro minorile, esistono Convenzioni Onu ampiamente condivise, ma non adeguatamente applicate.

Cosa possiamo fare ?

INFORMARE per cambiare le coscienze e non rimanere rinchiusi negli stretti confini del nostro egoismo.

UNA TESTIMONIANZA

PAKISTAN: LATIF HA 11 ANNI E CUCE PALLONI DA QUANDO NE AVEVA 7.

“Il lavoro minorile credo che sia vietato, ma da queste parti non conosco un ragazzino che non lavori. Io ho cominciato aiutando un parente. Adesso sto sotto padrone 9-10 ore al giorno a cucire palloni, a mano. Sempre lo stesso lavoro mi rovino le dita e non imparo a far niente. I palloni che mi arrivano da cucire hanno i marchi più diversi, molti li conosco, credo siano famosi in mezzo mondo.

Anche se io non mi interesso del calcio, preferisco il cricket. Ma tanto, chi ha il tempo di giocare...”

**IL GRUPPO MISSIONARIO
PARROCCHIA DI SCANNABUE**